



Tecnico. Stefano Vecchi



Emozione. Per Brajian Gjyla qui in campo contro il Parma // NEWREPORTER

La FeralpiSalò ha il suo bambino d'oro: Gjyla già un 2007 da record

È il primo ragazzo di quell'annata a debuttare tra i professionisti
L'attaccante sogna a occhi aperti

Serie B

SALÒ. Dieci minuti per entrare nella storia: scocca il 41' della ripresa della sfida tra Parma e FeralpiSalò quando Stefano Vecchi manda in campo Brajian Gjyla, che da poco meno di un mese (il suo compleanno è il 26 luglio) ha compiuto i 16 anni. È il primo 2007 a debuttare tra i professionisti in Italia. In dieci minuti, compresi i sei di recupero, fa vedere qualche buon movimento e prova anche una conclusione verso la porta dei ducali, con Chichizola che blocca però senza troppa fatica. Tanto basta comunque per far accendere i riflettori su di lui, anche se gli addetti ai lavori lo hanno già notato da tempo.

La storia. Nato a Iseo da genitori albanesi, cresce a Cologne. I pri-

mi passi li muove all'Orsa Iseo, poi viene notato dalla FeralpiSalò, che nella stagione 2018/'19 lo ingaggia e lo inserisce nell'Under 11. A quei tempi il responsabile del settore giovanile era Pietro Strada. Poi il direttore tecnico del club verdeblù diventa Alex Pinar-di, che decide di farlo giocare sotto età. Continua a crescere e a migliorare, giocando in tutte le zone dell'attacco, segnando gol a grappoli. Nel frattempo finisce le medie ed inizia le superiori, iscrivendosi all'istituto comprensivo Giovanni Falcone, indirizzo tecnico professionale dei servizi commerciali a Palazzolo. Il padre, Adriatik, che è stato calciatore dilettante in Albania, è il suo primo tifoso e lo accompagna ogni giorno ad allenarsi con i verdeblù. La scorsa stagione, con gli Allievi Na-

**Nasce a Iseo, cresce a Cologne
In verdeblù si fa vedere tanto da arrivare coi grandi**

zionali Under 17, è il più piccolo (gli altri sono classe 2006), ma non paga la differenza di età. Anzi, continua a segnare, e si laurea capocannoniere del girone con 21 reti in 18 partite, entrando anche nel giro della Primavera 2. Dopo la promozione in B della FeralpiSalò, viene aggregato ai più grandi, anche perché nel reparto d'attacco manca qualche pedina. E lì, prima nel ritiro di Storo-Condino e poi in quello di Darfo Boario, impressiona Vecchi, oltre che per le doti tecniche (ottimo dribbling, vede la porta come pochi), per il suo atteggiamento,

per la voglia di non mollare mai. Da qui la conferma nella rosa e il debutto in campionato al Tardini. Ieri il telefono del suo procuratore, Sergio Lancini, ha continuato a squillare per tutto il giorno. Vogliono informazioni sul ragazzo, che nel frattempo ha però firmato un triennale con la FeralpiSalò. Ed è un piccolo diamante grezzo, che va lavorato, ma che può diventare gioiello raffinato. //

ENRICO PASSERINI

Testa al Südtirol con un Butic in più

Dal campo

SALÒ. Nessuna novità dal mercato della FeralpiSalò dopo l'addio a Simone Guerra, passato a titolo definitivo alla Juventus Next Gen. Il direttore sportivo Andrea Ferretti continua a marcare stretto Artur Ionita, centrocampista moldavo classe '90 che il Pisa vuole cedere, e Vittorio Parigini, esterno d'attacco del '96 in uscita dal Genoa.

Ieri pomeriggio intanto il

gruppo è tornato ad allenarsi in vista della prima sfida casalinga in B, in programma sabato sera allo stadio Leonardo Garrilli di Piacenza contro il Südtirol (calcio d'inizio alle 20.30). Dopo una prima fase di riscaldamento, la squadra ha svolto lavoro aerobico, tecnico-tattico con focus sulla fase offensiva. Oggi e domani sono previsti allenamenti al mattino, venerdì rifinitura alle 16.

In vista del match di sabato Stefano Vecchi recupera solamente un giocatore rispetto alla sfida contro il Parma. Si trat-



Arma in più. Può esserlo Karlo Butic per Stefano Vecchi

ta dell'attaccante Karlo Butic, che potrà così dare il cambio, nel corso della gara, a La Mantia. Ancora out i soliti Voltan (operato ai legamenti, rientrerà a febbraio), Da Cruz (problema al piede da valutare), Zen-

Brescia, imboccate le strade estere: una porta verso la Macedonia

Forte interesse per una prima punta che gioca in Ungheria: gli indizi portano al '96 Babunski

Mercato

BRESCIA. Tanto per cambiare, *lo famo* esotico. Il mercato del Brescia. Le piste privilegiate, scrivevamo nell'edizione di ieri, sono quelle che portano a profili di giocatori possibilmente giovani (o relativamente tali) e, come piace a Massimo Cellino, stranieri.

Terza caratteristica: low cost, nelle operazioni complessive come negli ingaggi, che per elementi italiani (o con già conoscenza dei nostri campionati) di categoria hanno livelli che il presidente del Brescia non giudica evidentemente con i parametri del risparmio che, come si era capito già dall'innesto di Bjarnason, tende al risparmio.

A ogni modo, dagli ambienti di mercato, emerge che il Brescia è sulle tracce di un attaccante della Macedonia.

Gli indizi raccolti, relativi a una punta centrale attualmente impegnato nel campionato ungherese, conducono al profilo di Dorian Babunski. Nel caso, si tratta di un classe '96, in forza al Debrecen: 17 gol in 46 presenze con un gettone nel turno preliminare di qualificazione alla Conference League di questa stagione.

Questa è una strada, ma ce ne sono molte altre aperte e tutte, perlopiù, conducono verso i campionati più disparati. Il tutto mentre su Gliozzi (per il quale lo scoglio è rappresentato anche dall'agente Tullio Tinti col quale Cellino non ha più

rapporti dalla vicenda Inzaghi) si registra un abboccamento del Bari. Per l'attacco piace poi la seconda punta del Cerignola: il classe 2000 Ismail Achik, lo scorso anno 10 gol in serie C.

Nel frattempo, è pronto il primo contratto da professionista per Zilyf Muca, terzino classe 2005. E nel pacchetto esterni bassi, c'è l'idea di un innesto più, proprio per la fascia destra visto che Jallow non è ancora



In uscita. Davide Adorni

recuperato e a ora non dà garanzie. Al Brescia che attende la riammissione, serve anche effettuare alcune uscite. Quelle di Garofalo e Pace (che in un primo tempo invece sembrava dover essere confermato), ma principalmente quella di Davide Adorni. La pista FeralpiSalò, verso i saluti con Di Gennaro (Lecco o Carrarese le destinazioni) pare poter riprendere quota. Ma può decollare davvero solo se sul piatto arriva un'offerta: il Brescia un anno e mezzo fa lo pagò al Cittadella 800.000 euro e pur essendo il giocatore in scadenza, Cellino non intende privarsene a zero come la cessione di Ayé all'Auxerre bene insegna. //



Interessa. Dorian Babunski

Oggi la ripresa, sabato test col Trento allo stadio (ma a porte chiuse)

Dopo tre giorni e mezzo di riposo, il Brescia riprende ad allenarsi questa mattina a Torbole Casaglia.

Ci sono diversi giocatori da valutare: su tutti, Bjarnason che sabato scorso ha rimediato una botta in amichevole. Potrebbero rientrare in gruppo

Galazzi e Viviani oltre a Olzer e Van de Looi. Per sabato è stato programmato un nuovo test conto una squadra di serie C: alle 17 al Rigamonti - ma a porte chiuse (come si giocheranno a porte chiuse le prime due gare di campionato quando sarà) - Bisoli e compagni affronteranno il Trento di serie C.

«I giocatori si allenano» Ma l'Aic frena Taibi

Qui Reggina

■ Nuova puntata della farsca telenovela Reggina.

Professandosi molto fiducioso per l'esito del consiglio di stato del 29 agosto, Massimo Taibi, ha annunciato che oggi alle 17.30 una ventina di giocatori torneranno al lavoro al centro sportivo Sant'Agata (che non si sa in quale stato possa essere visto che mancano anche i fondi per la manutenzione ordinaria).

Le sedute, due al giorno, verranno tenute da tre tecnici del settore giovanile degli amaranto. Vale la pena ricordare che i giocatori della Reggina hanno messo ufficialmente in mora il club proclamando anche uno sciopero.

Infatti, dopo l'annuncio di Taibi, l'Aic dalla quale i giocatori della Reggina si sono fatti assistere, invita a non riprendere l'attività.

Intanto le chiavi del club erano state consegnate da Saladini all'amministrazione comunale. //